

Tampalini dal Brasile agli Usa con «Strong Guitar Emotions»

L'ALBUM. Presentato il nuovo lavoro del musicista bresciano, edito dalla Concerto Classics. Ventidue brani di diversa radice. Non mancano «Ceol» del bresciano Paolo Ugoletti e un finale con il live electronics in «Dreams».

20/06/2010
BRESCIAOGGI.IT



Giulio Tampalini alla presentazione dell'album

Ha un titolo inglese, anzi di sapore americano, il nuovo cd inciso dal chitarrista bresciano Giulio Tampalini presentato ieri pomeriggio alla Feltrinelli di corso Zanardelli dal musicista e da Antonio D'Alessandro. Eppure, se si guarda al contenuto di «Strong guitar Emotions», edito dalla Concerto Classics, si vede subito che non è certo un'«americanata» anche se si avvale di spunti, di

autori e di idee spesso molto originali. Come ha detto lo stesso Tampalini presentandolo, queste 22 tracce propongono vari filoni, vari livelli. Un filone che immediatamente si può riconoscere è quello delle suggestioni latine, ad esempio con «Jongo» di Paulo Bellinati che propone una travolgente danza brasiliana con «effetti speciali» sulla chitarra, in particolar modo percussivi. Non manca anche un accenno ad Astor Piazzolla, del quale Tampalini presenta qui un'originale trascrizione del celebre «Libertango», antepoendovi una breve introduzione e usando timbri chitarristici e graffianti, aggressivi attentamente pensati, proprio per non allineare semplicemente una trascrizione in più alle tante che già esistono. E ancora ritmi di samba per la delicata «Solidão» di Antonio Carlos Jobim e per la travolgente della «Danza Brasileira» di Jorge Morel.

C'è poi un brano che si rifà a richiami mediorientali e che eppure ha un autore italiano, quel «Koyunbaba» di Carlo Domeniconi, compositore che Tampalini ha ringraziato pubblicamente per quest'opera e soprattutto per il suo travolgente finale, che non manca mai di trascinare agli applausi il pubblico presente a un concerto per chitarra.

Il cd è poi punteggiato di brani di Maurizio Colonna e di Giorgio Signorile, due compositori che riescono a comunicare sempre felicemente col pubblico e che sono per questo molto amati da giovani e giovanissimi. Come del resto anche per il compositore e chitarrista statunitense Andrew York del quale Tampalini propone «Sunburnst», brano di immenso successo oltreoceano dove del resto imperano non tanto i «Giochi proibiti» che tutti in Italia conoscono, ma quella «Cavatina» di Stanley Myers che è famosa come colonna sonora del film «Il Cacciatore».

Ma tanti e tanti ancora sono gli spunti per cui vale la pena ascoltare questo nuovo cd di Giulio Tampalini: la presenza per esempio del brano «Ceol» di sapore celtico del bresciano Paolo Ugoletti, e un finale originale – per chitarra e live electronics – con «Dreams» di Raffaele Cacciola.

Luigi Fertonani